



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07259 DEL DEP. GHIRRA
(res. n. 629 del 09 marzo 2026)**

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle note problematiche del sistema penitenziario quali le presenze detentive, gli organici, la prevenzione dei suicidi e del disagio psicologico, si rappresenta quanto segue.

In ordine alla capienza complessiva del sistema penitenziario, il Governo è pienamente consapevole della complessità della situazione.

E' per questo che è stato avviato un importante programma che vede coinvolti il Ministero della Giustizia, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria al fine di aumentare la capienza degli Istituti penitenziari.

Tale piano di azione prevede il recupero o la realizzazione di 11.585 posti entro il 2027. Circa 1.170 posti sono già stati ripristinati tra il 2025 e i primi mesi del 2026.

Con i sette nuovi padiglioni finanziati dal fondo complementare al PNRR, previsti per gli istituti di: Vigevano, Rovigo, Ferrara, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere, il recupero complessivo stimato sale a circa 12.145 posti entro il 2028.

Tra gli interventi di maggiore rilevanza in corso, di imminente ultimazione e/o appena ultimati, in grado di produrre nuovi posti o riattivarne di indisponibili si segnalano:

- 53 posti detentivi riattivati nella sezione “Levante” della Casa di reclusione di Fossombrone;
- 33 posti recuperati nel padiglione “Adriatico” della Casa circondariale di Brindisi;
- 50 posti riattivati complessivamente nella Casa circondariale di Potenza;
- 28 posti ristrutturati nel padiglione “Ferri” della Casa di reclusione di Civitavecchia;
- 61 posti interessati da opere di adeguamento ultimate nel padiglione “Roma” della Casa circondariale di Napoli Poggioreale;
- 262 posti ristrutturati complessivamente presso la Casa circondariale di Livorno.

Si segnala, inoltre, che il 18 gennaio 2024 è stata acquisita al patrimonio in uso governativo la Caserma "Barbetti" di Grosseto, per la realizzazione di un istituto da circa 150 posti.

Proseguono parallelamente anche gli interventi di riqualificazione degli istituti, il recupero degli spazi per lavoro, scuola e socialità e il piano di efficientamento energetico esteso a tutti i 189 istituti del territorio nazionale.

Inoltre, al fine di riequilibrare il numero di presenze detentive tra i vari Istituti, dall’inizio dell’anno, sono già stati adottati 17 provvedimenti deflattivi che hanno interessato 275 detenuti trasferiti verso istituti meno congestionati di cui n. 7 dal distretto lombardo, che hanno interessato n. 140 detenuti e n. 1 dal distretto pugliese, che ha coinvolto n. 34 detenuti.

I posti che si sono resi disponibili dal trasferimento extraregionale, operato dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento, vengono utilizzati dal competente Provveditorato regionale al fine di decongestionare le strutture più sofferenti (Milano *San Vittore* e Brescia per quanto riguarda il distretto lombardo e Foggia per quello pugliese). Relativamente, invece, all’istituto di Lucca, anch’esso menzionato

dall'onorevole interrogante, non risultano pervenute richieste di sfollamento da parte del competente Provveditorato regionale.

Inoltre la recente legge n.140, entrata in vigore il 21 agosto 2026, ha introdotto importanti aperture per l'accesso a percorsi terapeutici e socio-riabilitativi esterni al carcere (modificando il D.P.R. n. 309/1990) per soggetti con tossicodipendenza o alcoldipendenza accertata che intendano intraprendere o proseguire un programma terapeutico per il superamento della condizione di dipendenza.

Tale forma particolare di detenzione domiciliare potrà concorrere anche ad alleviare il numero di presenze detentive all'interno delle carceri.

Sul fronte delle misure volte ad incrementare gli organici, il Governo è pienamente consapevole dell'impegno richiesto al personale in servizio negli istituti penitenziari e ha già intrapreso, nel corso degli ultimi anni, una pluralità di interventi finalizzati al progressivo rafforzamento dell'organico.

Numerose sono le principali procedure assunzionali del Corpo di polizia penitenziaria recentemente concluse, in corso e programmate: le assunzioni recentemente realizzate ammontano complessivamente a 3.630 unità, comprendenti:

- 2.098 agenti entrati in servizio nell'ottobre 2025;
- 1.457 agenti avviati al corso di formazione nel gennaio 2026;
- 4 commissari;
- 42 viceispettori;
- 29 atleti delle Fiamme Azzurre.

Sono inoltre in corso o programmate procedure concorsuali per:

- 653 allievi agenti;
- 3.350 ulteriori allievi agenti;
- 35 medici del Corpo di polizia penitenziaria;
- personale dei ruoli direttivi, ispettivi, tecnici e sportivi.

Per la Dirigenza Penitenziaria è in corso il completamento del concorso per 16 dirigenti penitenziari, elevati a 20, indetto con p.D.G. 27 novembre 2024, cui seguirà l'avvio del corso di formazione della durata di 12 mesi.

È inoltre prevista l'assunzione di 4 dirigenti dell'Area funzioni centrali, di cui 2 provenienti dal X e 2 dall'XI corso-concorso SNA.

Per il Comparto funzioni centrali è prevista, dopo il completamento delle assunzioni dei vincitori, l'assunzione mediante scorrimento di 168 assistenti amministrativi, disposta con p.D.G. 22 dicembre 2025 sulla graduatoria del concorso per 150 assistenti tecnici, elevati a 170, indetto con p.D.G. 18 settembre 2024.

Con p.D.G. 19 dicembre 2025 è stato inoltre disposto lo scorrimento delle graduatorie per l'assunzione di 12 contabili, nell'ambito del concorso per 50 posti, elevati a 60, indetto con p.D.G. 26 settembre 2024, e di 15 assistenti tecnici, nell'ambito del concorso per 150 posti, elevati a 170, indetto con p.D.G. 18 settembre 2024.

È infine in via di completamento l'assunzione, mediante scorrimento disposto con p.D.G. 27 novembre 2025, dei 47 funzionari giuridico-pedagogici residui, su 57, della graduatoria del concorso per 104 posti, elevati a 236, indetto con p.D.G. 18 ottobre 2022; le prime 10 unità hanno assunto servizio il 29 dicembre 2025.

È altresì in corso il completamento dell'assunzione dei 41 funzionari contabili residui, su 132, mediante scorrimento della graduatoria del concorso per 77 posti, elevati a 132, indetto con p.D.G. 22 ottobre 2024, anch'esso disposto con p.D.G. 27 novembre 2025.

Sul versante del sostegno al personale, con provvedimento del 12 maggio 2025 sono state adottate le Linee guida per il supporto psicologico alla Polizia penitenziaria, finalizzate a superare gli interventi episodici e a introdurre un sistema organico di prevenzione, monitoraggio e presa in carico tempestiva delle situazioni di disagio che coinvolge i livelli centrali e territoriali dell'Amministrazione con l'integrazione di competenze psicologiche qualificate.

Per quanto riguarda il triste fenomeno suicidario, particolare attenzione è riservata alla prevenzione di tali eventi critici e alla cura del disagio psicologico. In questo quadro si

colloca il Piano nazionale di prevenzione, attuato attraverso piani regionali e locali, sottoposti a monitoraggio e aggiornamento.

Un gruppo multidisciplinare ha inoltre effettuato verifiche negli istituti maggiormente critici, individuando azioni migliorative fondate sull'intercettazione precoce del disagio, sulla presa in carico integrata, sul raccordo con il Servizio sanitario nazionale e sulla formazione continua del personale.

Sempre al fine di assicurare il miglioramento delle condizioni detentive delle persone ristrette negli istituti di pena, è stata intensificata la programmazione pedagogica fondata sulle azioni volte a supportare ed intercettare le fragilità-anche psicologiche- al fine di prevenire il rischio autolesionistico e suicidario.

Per il 2026 sono disponibili 5,5 milioni di euro per le attività di osservazione e trattamento psicologico, cui si aggiungono 5,8 milioni destinati ai progetti “Integrando-Osservazione” e “Integrando Mediazione”.

Prosegue, inoltre, la collaborazione con Regioni e aziende sanitarie per il potenziamento dei servizi di salute mentale e delle relative articolazioni specialistiche negli istituti.

A seguito del trasferimento della sanità penitenziaria al Servizio sanitario nazionale, ogni istituto è dotato di un servizio sanitario coordinato da un medico e integrato con i Dipartimenti di salute mentale e con i servizi specialistici territoriali.

In questo quadro assumono particolare rilievo le Articolazioni per la tutela della salute mentale (A.T.S.M.) istituite anche nel percorso di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Si tratta di sezioni penitenziarie a prevalente funzione sanitaria psichiatrica, gestite dal Servizio sanitario regionale, destinate ad accogliere detenuti con patologie psichiatriche accertate o da verificare, nonché persone sottoposte a specifici provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Possono inoltre ospitare temporaneamente, su richiesta del medico dell'istituto, detenuti la cui permanenza nelle sezioni ordinarie risulti incompatibile con le condizioni di salute mentale.

Le A.T.S.M. rappresentano quindi un presidio essenziale per assicurare cure specialistiche, continuità assistenziale e una presa in carico appropriata delle persone detenute con disagio psichico. La loro diffusione e il loro potenziamento consentono di prevenire l'aggravamento delle patologie, garantire condizioni detentive più adeguate e rafforzare la rete dei servizi psichiatrici penitenziari. La piena operatività di tali strutture richiede, pertanto, una stabile sinergia tra Amministrazione penitenziaria e autorità sanitarie regionali

Le misure complessivamente adottate delineano quindi un intervento strutturale fondato sul rafforzamento degli organici, sull'ampliamento e sulla riqualificazione degli spazi, sul riequilibrio delle presenze e sulla tutela della salute psicologica.

Il Governo conferma, pertanto, il proprio costante impegno a garantire che l'esecuzione della pena si svolga nel pieno rispetto dei principi costituzionali di legalità, umanità e finalità rieducativa, assicurando condizioni di sicurezza e dignità sia alle persone detenute sia al personale penitenziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)

